

1. Szerző: Kendeh-Kirchknopfné dr. Farkis Tímea 13.00-13.20

PTE BTK Romanisztika Intézet, Olasz tanszék

La competenza interculturale nell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie superiori

L'insegnamento della lingua, della cultura e della letteratura italiana indubbiamente ormai è una tradizione in Ungheria grazie alla legge introdotta da Kunó Klebelsberg nel 1924. La didattica della lingua italiana come lingua seconda in Ungheria nel corso della sua storia di insegnamento scolastico di quasi 100 anni, ha sempre avuto i suoi problemi derivanti dallo status della lingua, dai fattori culturali, spesso ideologici e politici. L'insegnante d'italiano di oggi, nel 2022 deve adeguarsi alle novità offerte dal mondo virtuale, nel quale viviamo, quindi oltre ai metodi didattici tradizionali usati quotidianamente prima della pandemia COVID, bisogna usare nuovi mezzi, nuove applicazioni tenendo presente però Il Curriculum Pedagogico Nazionale (NAT2020)

Nel mio intervento mi focalizzo sullo status particolare della lingua italiana fra le altre materie, sulle possibilità della comunicazione interculturale il che può influenzare la motivazione degli studenti nell'apprendimento dell'italiano.

2. Szerző: Dr. Szokács Kinga 13.20-13.40

Budapesti Gazdasági Egyetem, Gazdasági Szaknyelvek Tanszék

**„Ora io sono il professore”
Un esempio di apprendimento regolato (self-directed learning)**

Nella mia relazione ho intenzione di presentare un progetto riguardante l'apprendimento regolato, svoltosi nel semestre primaverile dell'anno accademico 2021-2022. Al progetto hanno partecipato trenta studenti, divisi in due gruppi, il cui livello di competenza linguistica era A2 (primo gruppo) e B1-B2 (secondo gruppo).

L'obiettivo del progetto era sviluppare la comprensione della lettura, la consapevolezza degli elementi linguistici, la capacità di riflessione, le caratteristiche specifiche del lavoro a coppie.

Nell'arco di 3 settimane, gli studenti hanno preparato per il gruppo compiti di comprensione, glossario e diversi compiti relativi agli argomenti professionali trattati durante il semestre, che sono stati messi a disposizione dei membri del gruppo alla fine del progetto, dopo il controllo dell'insegnante.

Le principali fasi del lavoro sono state: decisione sulle modalità operative (lavoro individuale o in coppie), ricerca del testo sull'argomento scelto, definizione dello scopo della comprensione della lettura, preparazione di una raccolta di parole e frasi rilevanti per la lingua del testo, scelta dei compiti adattati al testo, valutazione dei compiti, revisione dei compiti sulla base del feedback, riflessione sul lavoro comune.

L'obiettivo del progetto è rafforzare l'uso consapevole di strategie di studio e la cooperazione nel lavoro, nonché motivare la capacità di selezione degli argomenti e testi relativi ai diversi argomenti trattati durante il semestre.

3. Szerző: Dr. Huszthy Alma 13.40-14.00

ELTE BTK Romanisztikai Intézet, Olasz Nyelv és Irodalom Tanszék

L'educazione bilingue per la promozione del talento linguistico Il caso delle scuole superiori con sezione italo-ungherese

In questo intervento intendo presentare un'indagine in corso sulla promozione del talento linguistico, con focus sull'insegnamento dell'italiano LS nei licei ungheresi con sezione bilingue italo-ungherese.

Tramite interviste semi-strutturate qualitative fatte ai docenti che hanno contribuito all'elaborazione dei programmi scolastici bilingui italo-ungheresi di questi licei, e questionari rivolti agli studenti partecipanti ai programmi, vorrei individuare modelli organizzativi a livello delle scuole e concrete scelte metodologiche a livello del singolo insegnante al servizio della promozione del talento linguistico.

Vorrei ricevere risposte alle domande:

1. Come questi programmi scolastici di insegnamento linguistico intensivo aiutano a promuovere il talento linguistico, cioè promuovono lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti al più alto livello possibile?
2. Quali sono i punti forti di queste esperienze didattiche di insegnamento intensivo che possono rivelarsi utili per chiunque insegni o apprenda italiano LS entro limiti temporali e contenutistici più ristretti, cioè nel quadro di un normale percorso didattico in contesto scolastico?

Toldy Ferenc Gimnázium, Budapest

Sintesi della metodologia da presentare: La metodologia "organica" nell'acquisizione linguistica

Il mio approccio, che io chiamo organico in quanto nasce dalla sinergia di un grande input di elementi spontanei da una parte e, attività e strategie consapevolmente pianificate dall'altra, parte dall'idea che apprendimento e acquisizione linguistica sono due processi mentali aventi ognuno peculiarità tra di loro del tutto contrastanti.

Il primo avviene infatti tra circostanze naturali e in modo spontaneo, mentre quest'ultima si svolge in ambienti artificiali, aridi di stimoli, tramite trasmissione „premeditata” e acquisizione consapevole.

Partendo da questo presupposto ci si deve rendere conto che, per quanto si impegni a trasformare l'aula scolastica in un terreno simile a quello dell'ambiente naturale, gli sforzi non avranno il ritorno auspicato, né in termini di efficacia, men che meno in termini di tempo investito. Ho notato, però, che seppur gli sforzi saranno inevitabilmente vanificati, si riscontra una certa riluttanza a imputare l'insuccesso dello studio della lingua alle sovradette diversità di genere.

Anzi, invece di mettere in dubbio alcuni elementi di questa pratica di insegnamento molto diffusa, si continua insistendo a riprodurre in classe le circostanze tra le quali avviene l'apprendimento spontaneo, ulteriormente contrastando e compromettendo il successo dell'acquisizione. Più si adottano, infatti, attività e tecniche aventi lo scopo di riprodurre in aula scolastica la realtà della lingua target, più ci si allontana dagli obiettivi prefissati per il semplice fatto di aver tolto spazio alle attività che sono congrue alle specificità dell'acquisizione in classe.

Lo stesso discorso vale per la lingua che si usa principalmente in classe: più il docente usa la lingua target, meno spazio rimane agli studenti per essere messi in condizione di usarla loro. Questa consapevolezza dovrebbe implicare la necessità di un uso più consistente della madrelingua come catalizzatore del processo di acquisizione.

Un'altra consuetudine che contribuisce all'insuccesso, è l'uso pedissequo di libri di corso. La spiegazione degli elementi lessicali e grammaticali, infatti, non dovrebbe essere scandito dalle unità di un libro di classe. Infatti l'insegnamento della lingua come materia di studio pone un ostacolo ineluttabile al percorso da seguire per essere accompagnati ai massimi livelli di acquisizione.

L'approccio, che su richiesta di alcune persone ho intento di far conoscere a quanti, presumibilmente aperti a idee innovative, volessero attuare una riforma delle proprie metodologie, è frutto di decenni di lavoro la cui validità trova un costante riscontro nei risultati raggiunti dagli studenti sottoposti a tale sistema di studio. Tali risultati (in 4 ore settimanali nei primi due anni B1-B2, fino a C1 al

quarto anno), proprio perché ricorrono ogni anno con la stessa frequenza in ogni mio gruppo di studio, sono riproducibili e calcolabili e, come tali garantiscono l'efficacia dell'apprendimento.

L'approccio è adattabile all'insegnamento di altre lingue straniere ed è presumibilmente scindibile dalla mia persona. La verifica di quest'ultimo dato è in corso grazie alla collaborazione con una collega che sta adoperando gli stessi materiali, le stesse strategie e tecniche di insegnamento proprie dell'approccio organico in un gruppo di studio con connotati diversi da quelli che caratterizzano il gruppo in cui li sto adoperando io.

Il pilastro centrale di questo sistema di lavoro, che si basa sulla costruzione del sistema linguistico della L2 piuttosto che sull'insegnamento (inteso nel senso stretto della parola) di essa, è la creazione di testi da parte degli studenti con il reimpiego ciclico del lessico sottoposto al controllo di ambedue le parti, e delle strutture grammaticali somministrate. La costante creazione di testi avviene mediante la tecnica della cosiddetta produzione orale rallentata (*lassított beszéd*) che consiste nello scrivere frasi concatenate, non necessariamente aventi un contenuto reale, ma che scaturiscano da meccanismi di associazione e abbinamenti tra gli elementi lessicali e grammaticali.

Un altro principio fondamentale alla base dell'efficacia dell'apprendimento a cui portano conoscenza e competenza, è che alle lezioni si dà spazio solo a delle attività che possono essere svolte senza la guida e l'assistenza del docente. È di importanza fondamentale il rispetto delle esigenze e dei tempi dello studente, nonché delle regole di apprendimento prefissati, tra le quali spicca la responsabilità condivisa della gestione dei contenuti e degli input, sia alle lezioni che durante il lavoro autonomo degli studenti.

Proprio per questo motivo lo sviluppo delle abilità ricettive (lettura e ascolto) viene spostato nell'area di studio autonomo dello studente. Lo stesso vale per le esercitazioni miranti allo sviluppo delle competenze grammaticali mediante l'uso dei materiali di studio assegnati dal docente, e l'impiego della grammatica pedagogica da me allestita, nonché per il conseguente controllo autonomo degli esercizi con l'ausilio della chiave delle soluzioni.

Università per Stranieri di Siena

Diffusione dell'italiano in Ungheria: una prima indagine

Questo studio, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e il Ministero degli Affari Esteri, nasce con il fine di porre le basi per una prima indagine sulla diffusione dell'italiano in Ungheria.

Nello specifico la ricerca è composta da due tipi di indagine, di cui una quantitativa e una qualitativa: partendo dalla prima l'obiettivo è quello di monitorare il sistema di italiano L2 in Ungheria attraverso una mappatura di tutte le strutture per la diffusione della lingua italiana, non solo quelle già conosciute dal Ministero degli Affari Esteri Italiano (tra cui Università, Licei e corsi dell'Istituto di Cultura italiana), ma anche le restanti, andando ad indicare per ognuna di esse informazioni importanti (tra cui numero di studenti, email, indirizzo, tipologia di struttura e altre) così da andare a verificare l'andamento dell'italiano in Ungheria sotto un punto di vista statistico.

Un ulteriore sotto obiettivo di questa parte è andare a identificare a grandi linee il profilo dell'apprendente ungherese che decide di scegliere la lingua italiana come LS, diffondendo per ogni struttura un questionario sulle motivazioni nella scelta dell'italiano come lingua straniera.

Passando invece alla parte qualitativa, l'obiettivo è quello di indagare sulla preparazione specifica di insegnanti ungheresi in ambito linguistico e glottodidattico di italiano L2, sul metodo o approccio che applicano nelle istituzioni scolastiche in cui si insegna italiano ed infine sulle eventuali problematiche legate a questi due temi. Attualmente sono state svolte 41 interviste semi-strutturate a docenti di italiano in Ungheria, ma è ancora un punto che necessita di sviluppi e successiva analisi.

La ricerca è attualmente in corso, ma si possono già presentare i dati relativi al questionario sulle motivazioni di studenti liceali (risposte attualmente ricevute 1: 219).

Le dieci domande del questionario sono state scelte meticolosamente, otto delle quali ci mostrano le motivazioni più influenti che hanno portato gli studenti liceali alla scelta dell'italiano e le restanti (età, genitori) ci delineano a grandi linee il profilo d'apprendente ungherese.

¹ Dato che fa riferimento alla seguente data: 11/11/2022.

6. Szerző: Mario Cossu 14.40-15.00

BCE Olasz Szakcsoport

Diario di Viaggio – Venezia - Novembre 2022

Il viaggio come strumento didattico viene sempre più spesso dimenticato in ambiti di studio universitario. La ragioni di questa scelta sono di varia natura, ma la principale é probabilmente che lo studente viene già considerato una figura adulta capace di poter scegliere le proprio mete e le proprie esperienze di confronto con altre culture.

Nel programma di questo semestre accademico ho inserito la possibilità di visitare con gli studenti, per un giorno, la città di Venezia. La proposta é stata accolta con enorme entusiasmo, che non é scemato neanche quando ho comunicato loro che il viaggio sarebbe stato organizzato e finanziato dal tutto il gruppo.

Abbiamo quindi già iniziato un lavoro di gruppo per pianificare sia il programma che i contenuti dello stesso. Un processo al quale tutti partecipano con intento propositivo e, si potrebbe dire, approccio professionale.

L’obiettivo, per la partecipazione al convegno, sarà quello di esporre le varie fasi organizzative di questo viaggio in veste di „strumento didattico”, la realizzazione dello stesso e i risultati raggiunti ad avvenuta realizzazione.